



Banche e avvocati in lizza per la coppa dell'eccellenza

Il premio va ad aziende che si sono distinte per fatturati in

crescita, attenzione all'ambiente, formazione, presenza sui mercati esteri

STUDI LEGALI COME BONELLI EREDE PAPPALARDO, CBA, FRESHFIELDS, IL COLOSSO

DELLA FARMACEUTICA SANOFI, YVES ROCHER, UNICREDIT E GENERALI SONO TRA I GRUPPI IN GARA PER IL PREMIO LE FONTI

Milano

Ancora non si conoscono i nomi dei vincitori, ma tra i finalisti

che si giocano quest'anno il podio del premio internazionale Le Fonti, ci sono studi legali come Bonelli Erede Pappalardo, Freshfields, Cba, il colosso della farmaceutica Sanofi, la società dei cosmetici Yves Rocher, e gruppi bancari come Unicredit e Banca Generali. «Giunto ormai all'ottava edizione, il nostro riconoscimento vuole mettere in luce le eccellenze italiane ed estere. — spiega il presidente di Editrice Le Fonti, Guido Giommi — Piccole e medie imprese e grandi gruppi che si sono distinti per aver prodotto fatturati in crescita, prestando attenzione all'ambiente, investito in formazione, assi-

stato il cliente e puntato su una forte internazionalizzazione».

I nomi dei premiati a livello nazionale si conosceranno solo il 10 e il 27 giugno. Mentre quelli europei il 10 ottobre durante la cerimonia a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, a Milano. Tra i finalisti di quest'anno, ritornano realtà che si sono distinte anche in altre edizioni, come Banca Generali, già premiata nel 2013 per i suoi numeri record. «A cominciare dalla raccolta — sottolinea Giommi — che è stata di 2,26 miliardi di euro, in crescita del 40% rispetto al 2012 e del 64% sulla media dell'ultimo triennio. Il risultato più alto di sempre per la banca, che ha aumentato la sua solidità complessiva». Altra società già insignita del riconoscimento come "Migliore studio legale italiano" è stato Bonelli Erede Pappalardo. «Uno dei motivi principali, anche se non l'unico — spiegano dal Centro studi del premio — è stato il suo fatturato di 128 milioni di euro».

Tra le aziende premiate da Edizio-

ni Le Fonti in passato ci sono poi realtà che hanno investito nella *green economy* come la multinazionale giapponese Panasonic. «Dopo tre anni difficili, — spiega Giommi — questo gigante dell'elettronica aveva visto il proprio titolo crescere del 70 per cento». Ma aveva anche avviato progetti ecosostenibili, investendo ben 480 milioni nella costruzione di pannelli solari in Malesia e siglan-

do una partnership con Tesla Motors, azienda che produce auto elettriche, per una fabbrica (dal valore di 5 miliardi di dollari) di produzione di batterie per auto. Vincitrice per ben tre edizioni di fila, è stata Terni Energia. «L'ultima vittoria — raccontano dall'Editrice Le Fonti — l'anno scorso, grazie ai ricavi cresciuti del 12%, a un utile triplicato e alla capacità di esportare i suoi impianti fotovoltaici

in tutto il mondo».

Il premio punta ha ad incoronare aziende innovative. Così anche quest'anno gli organizzatori hanno ottenuto il patrocinio della Regione Lombardia, della provincia di Milano, ma soprattutto quello della Commissione Europea. Il premio è stato portato come ad ogni edizione all'estero, dove è conosciuto come Iait Awards. Le ultime tappe internazionali sono state New York (allo Yale Club) e Hong Kong (in partnership con l'Hong Kong Exchanges). «Ci consideriamo ambasciatori dell'eccellenza italiana e internazionale nel mondo — spiega il presidente della Editrice Le Fonti — e garantiamo visibilità e opportunità di networking nelle più strategiche piazze finanziarie del pianeta». Chi si occupa della parte più operativa e cioè di selezionare le aziende meritevoli di un riconoscimento, è il Centro Studi, che sta raccogliendo i voti dei lettori del quotidiano online Finanza e Diritto.it.

(st.a.)